

Brembo vara la «teleassistenza» sulla manutenzione delle macchine

CALVIN KLOPPENBURG

Da un lato l'operatore, che indossa un dispositivo dotato di occhiali con visore digitale, telecamera e schermo di dialogo, dall'altra un tutor che, con l'uso di un tablet, indica le operazioni da condurre e gli oggetti su cui intervenire.

Si basa sulle tecnologie di realtà aumentata, cioè gli strumenti elettronici che arricchiscono la percezione sensoriale con informazioni in forma digitale, il nuovo prototipo di teleassistenza dedicato alle operazioni di manutenzione che è in fase di sviluppo alla Brembo. Così, connettendosi ad un sistema dove risponde un tecnico specializzato, l'operatore inquadra lo strumento di lavoro e, sulle stesse immagini che vede con i suoi occhi, riceve indicazioni da remoto, passo per passo. «Un'occasione per connettere le conoscenze degli esperti che lavorano nelle diverse sedi dell'azienda», spiega Roberto Vavassori, direttore business development e marketing di Brembo - creando

una rete globale di competenze». La novità è stata presentata in occasione di «Manufacturing goes digital», evento promosso da **Kilometro Rosso** in sinergia con Singularity University per analizzare i trend della trasformazione digitale nel comparto della manifattura italiana.

Introdotta nelle ultime settimane da Brembo, reduce da un 2018 con un fatturato (2,64 miliardi di euro) in crescita del 7,2%, anche un sistema basato sulle tecnologie di realtà virtuale che permette agli operatori di provare in un'aula gli interventi in fase di produzione e di manutenzione con un joystick, memorizzando le operazioni e la posizione dei componenti prima ancora di essere fisicamente davanti alle macchine.

Strumento che agevola i passaggi di reparto e l'integrazione di nuovi assunti e che, insieme alla produzione di video didattici in 3D, fa parte di un processo di eliminazione della carta a vantaggio dei supporti digitali. «La digitalizzazione è un'evoluzione essenziale per garantire un futuro fatto di crescita», prosegue Vavassori - ed è una delle chiavi per migliorare la cultura aziendale, ma anche sociale». A conclusione, il completamento del percorso di connessione dei macchinari ad una rete interna che raccoglie e analizza i dati di produzione, sulla scia delle tec-



Brembo continua a innovare anche sul fronte della teleassistenza

nologie «internet of things», per «tracciare la posizione e le fasi di vita di un componente - analizza Sabrina Arfelli, Digital factory engineer di Brembo -, massimizzare i dati e migliorare i processi produttivi».

Un campo di applicazione è la «Energy platform», un sistema di rilevazione e monitoraggio dei consumi di energia elettrica, aria e acqua che si serve di sensorizzazioni installate sui macchinari «con l'obiettivo di ridurre i consumi - prosegue Arfelli -, in linea con obiettivi di sostenibilità dettati dalle Nazioni Unite».

Gli strumenti della «rivoluzione digitale» sono essenziali sia per le grandi aziende sia per le piccole realtà manifatturiere. Messaggio lanciato da David Orban, imprenditore, divulgatore e presidente di Singularity University, che durante l'evento ha ribadito come «le innovazioni digitali siano a disposizione di tutte le imprese, che hanno la responsabilità di sperimentare le soluzioni, perché non esistono ricette precostituite». Per farlo «serve rinegoziare il modello di impresa con un ecosistema aperto e condiviso - continua - perché la rapidità dell'innovazione genera una sfida che richiede la partecipazione di tutti». I processi di digitalizzazione comportano la riconversione delle competenze da parte degli addetti, che non sempre è possibile. «Urge il bisogno di irrobustire la conversazione sulla riformulazione del contratto sociale - chiosa Orban - per creare un percorso che coinvolga lavoratori, imprese e istituzioni verso un punto di arrivo, non perfettamente noto, ma essenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Novità presentata al Km **Rosso** durante l'evento del Manufacturing goes digital

